

Comunicato della Rete EU-LAT (Advocacy Network), Espacio ACI, FONGI Guatemala, Latin America Working Group

La partecipazione della società civile è fondamentale per rispondere alla crisi generata dagli uragani ETA e IOTA.

Come rete EU-LAT, Espacio ACI, FONGI e Latin America Working Group, organizzazioni europee e nordamericane, vogliamo esprimere la nostra solidarietà verso il popolo del Nicaragua, Honduras, Guatemala e Messico. In particolare, verso tutte le comunità, organizzazioni e persone che stanno coraggiosamente affrontando questa crisi umanitaria, sostenendosi reciprocamente per aiutare le persone più colpite dagli effetti degli uragani.

Gli uragani ETA e IOTA in Guatemala, Honduras e Nicaragua hanno avuto un impatto devastante. Al momento, si stima che solamente il primo uragano ETA abbia colpito quasi 5 milioni di persone. L'Honduras, che ha registrato un totale di 3 milioni di persone colpite, e il Nicaragua, potrebbero essere i paesi più danneggiati, nonostante per quest'ultimo non siano disponibili ancora dati ufficiali. I danni economici, sociali e materiali causati da questo disastro ambientale non hanno precedenti nella regione e comporteranno una retrocessione di più di 10 anni nello sviluppo umano.¹

L'impatto negativo degli uragani, sommato agli effetti del cambiamento climatico, del lungo periodo di siccità, del disboscamento illegale e dell'espansione del modello estrattivo nei territori, colpisce la regione in un momento di estrema vulnerabilità. Alle continue crisi dello Stato di diritto, che hanno marcato la storia recente di questi paesi, si sommano le denunce di gravi irregolarità nella gestione della crisi generata dal COVID-19.

In queste settimane, abbiamo ricevuto molteplici denunce di organizzazioni e comunità rurali della regione, che segnalano atti di corruzione, discriminazione, proselitismo, negligenza e abuso di potere perpetrati in questo contesto di crisi umanitaria. In Nicaragua, secondo quanto riportato, elementi della polizia nazionale e dell'esercito starebbero ostacolando l'accesso delle comunità colpite ai beni di prima necessità. In Honduras, preoccupa il nuovo quadro legislativo che pone condizioni e burocratizza l'accesso all'aiuto umanitario, ostacolando così una pronta risposta alle popolazioni colpite². In Guatemala, la recente approvazione del bilancio statale annuale, il più grande nella storia del paese, ha generato indignazione nella popolazione che si è riversata nelle strade per manifestare.

Vista la debolezza della risposta strutturale e istituzionale, le comunità e le organizzazioni della società civile si stanno autogestendo per offrire assistenza alle famiglie colpite, monitorando le necessità basiche e urgenti e cercando di organizzare una risposta coordinata nei territori in emergenza. La gravità e la vasta diffusione dei danni, così come il bisogno di cure, riabilitazione e ricostruzione, rendono necessaria da parte dei governi una risposta urgente, depoliticizzata, equa, e coordinata con la società civile presente nei territori colpiti.

¹ Latinoamérica & El Caribe Temporada de Huracanes 2020. Reporte de Situación No. 4, 20 November 2020 // 20 de noviembre de 2020, OCHA.

² "Ley para la facilitación de asistencia humanitaria internacional en caso de desastre y recuperación inicial"

Per le ragioni sopra esposte, invitiamo la comunità internazionale, l'Unione Europea e i suoi Stati Membri a:

- Promuovere, proteggere e sostenere i diversi gruppi della società civile, in particolare le organizzazioni di contadini/e, le comunità indigene e afro-discendenti, le quali stanno avendo un ruolo chiave nella gestione di questa crisi umanitaria nelle zone rurali.
- Garantire l'implementazione di meccanismi di trasparenza e rendicontazione dei fondi di cooperazione internazionale, con il fine di minimizzare il rischio di atti di corruzione da parte delle strutture statali nella gestione degli aiuti.
- Coinvolgere le organizzazioni, le comunità rurali e le persone che difendono i diritti umani nell'elaborazione delle strategie di risposta umanitaria e cooperazione, focalizzandosi sull'identificazione delle cause strutturali che rendono l'America Centrale, e la sua popolazione, tra le più vulnerabili di fronte a questo tipo di catastrofi.
- Promuovere e agevolare, con l'appoggio tecnico della Organizzazione Internazionale del Lavoro, l'implementazione di sistemi nazionali di protezione sociale, nel quadro delle politiche di cooperazione allo sviluppo, che aumentino la capacità di resilienza delle popolazioni di fronte a crisi e catastrofi climatiche.
- Costruire uno spazio di dialogo regionale, che includa le organizzazioni della società civile, sulle riforme strutturali necessarie per rafforzare lo Stato di diritto.
- Esortare e sostenere i governi della regione per sviluppare un dialogo incentrato sulle riforme strutturali necessarie per costruire uno Stato di diritto.